

TODI Ruba un'auto, provoca incidente e tenta altro furto: preso

— TODI — aveva mai avuto.

HA AVUTO un incidente stradale sulla E45 con l'auto appena rubata, è fuggito a piedi e poi ha rubato un'altra autovettura, ma alla fine è stato bloccato ed arrestato dai carabinieri della Compagnia di Todi. Protagonista un ternano di quarantuno anni che è stato arrestato per furto aggravato e ricettazione e denunciato per guida senza patente, una patente che non

LE DUE AUTO RUBATE, una a Terni e l'altra nel Comune di Fratta Todina, sono state restituite ai legittimi proprietari. Nella tarda serata di venerdì sera ai carabinieri era stato segnalato un incidente stradale sulla superstrada E45 all'altezza dell'uscita di Fratta Todina-Monte Castello di Vibio (direzione Terni), nel quale era rimasta coinvolta

soltanto una Fiat «Uno» di colore bianco il cui conducente, che aveva perso il controllo poco dopo la fine della corsia di accelerazione che immette sulla superstrada, era stato visto fuggire a piedi. Mentre i carabinieri accertavano che l'auto era stata rubata nelle ore precedenti a Terni, è stato segnalato loro il furto di una «Autobianchi Y10» appena avvenuto non lontano dal luogo dell'incidente.

LA COINCIDENZA ha messo in allarme i militari dell'Arma, che si sono subito messi in caccia della seconda auto rubata. Quest'ultima vettura, con la collaborazione dei carabinieri della Stazione di Spina, è stata intercettata e bloccata poco dopo nella frazione del Comune di Marsciano ed il conducente è stato arrestato.

Susi Felceti

L'INGEGNERE ASSASSINATO IN VENEZUELA

Marangoni lascia una figlia a Assisi

Due mesi fa l'ultima visita in Umbria. Si era trasferito dopo la pensione

— ASSISI —

BASTIA L'ANALISI DEL SINDACO Tregua in Consiglio «Interessi della collettività»

— BASTIA —

DOPO TANTE POLEMICHE arriva un segnale di tregua. Giovedì scorso con voto unanime e rare astensioni il Consiglio comunale ha approvato importanti delibere di notevole rilievo economico per la città. A commento il sindaco Francesco Lombardi ha dichiarato: «Vince Bastia e gli interessi della collettività. Voglio dare atto al gruppo del Pdl della loro disponibilità a lavorare insieme per rilanciare la città verso un trend positivo senza fermarsi ad un dibattito puramente politico. Oggi siamo stati capaci di innovare, senza rimanere ancorati al passato». Soddisfatto anche l'assessore alle aree produttive Andrea Tabarrini che ha visto in un 'sol colpo' dare soluzioni a problemi bloccati da anni. Si tratta dell'approvazione della variante con il Pip per la nuova zona industriale di Ospedalichio, due progetti per l'apertura di un grande punto vendita di Leroy Merlin e per l'ampliamento dell'azienda Torninova. Poi la rotatoria in via Gramsci all'incrocio con via San Costanzo, oltre all'approvazione definitiva del piano di recupero con le opere di urbanizzazione dell'area ex Conservificio Lolli. La maggioranza di sinistra, a causa di alcune assenze, non era in grado di garantire il numero legale; determinante quindi è stata la presenza delle opposizioni. Forza Italia tiene a sottolineare che è stato un atto di responsabilità. «Con questo gesto ci candidiamo con chiarezza al governo della città — spiega Massimo Mantovani, evocando scenari preelettorali — Se avessimo guardato solo alla convenienza spicciola di parte, saremmo usciti dall'aula impedendo la seduta del Consiglio Comunale, con grave danno però all'economia cittadina».

m.s.

L'ULTIMA VOLTA che l'ingegner Guglielmo Marangoni (nel tondo) è venuto in Umbria è stato due mesi fa. Era arrivato con la moglie in visita alla figlia che abita a Assisi. Come faceva un paio di volte all'anno dopo essersi trasferito a Punto Fijo in Venezuela, in Italia stavolta era tornato per accertarsi delle condizioni di un fratello gravemente ferito in un incidente stradale. Nell'occasione, dopo una settimana trascorsa a Vetralla, sua città d'origine, il pensionato settantenne non aveva rinunciato a incontrare le due figlie, una a Assisi (sposata, una coppia molto riservata) e l'altra a Roma. Era volato di nuovo in Venezuela, dove sei anni fa si era costruito una villa con piscina e dove mercoledì è stato ucciso e gettato in una cisterna d'acqua della sua casa: solo ipotesi finora, forse un sequestro di persona fallito e finito tragicamente, forse la reazione di rapinatori. La terribile notizia è stata portata dalle figlie da alcuni parenti di Vetralla avvisati dalle forze dell'ordine. Marta Marangoni, che abita a Roma, ieri è andata a Caracas. La donna, accompagnata da amici di famiglia che l'attendevano in aeroporto, ha raggiunto nel pomeriggio la località marina ad ovest della capitale venezuelana dove era attesa dalla madre. La figlia di Marangoni incontrerà anche un avvocato per incaricarlo di seguire le indagini. Le piste più probabili dell'omicidio sono state riferite ai familiari dall'addetto al consolato ita-



liano a Punto Fijo, Mario Migliorini. Il diplomatico ha precisato che al momento si tratta di ipotesi tutte da dimostrare, in quanto non sarebbe stato trovato alcun riscontro. Le indagini sarebbero particolarmente difficili in quanto ci sarebbe un solo testimone, una governante della villa, che avrebbe visto

bene almeno uno dei tre uomini ritenuti gli assassini dell'italiano. Nel pomeriggio di ieri sono state avviate le pratiche per portare in Italia la salma di Marangoni. Lo ha reso noto lo stesso Migliorini, contattato telefonicamente. «In un primo momento — ha detto — la famiglia aveva pensato di seppellirlo qui, ma poi ha cambiato idea. Penso che anche la moglie tornerà in Patria». Secondo il diplomatico, ci vorranno ancora alcuni giorni prima che magistratura venezuelana autorizzi la restituzione della salma ai familiari. Marangoni sarà sepolto a Vetralla. Ingegnere, autore di libri, Guglielmo Marangoni, aveva conosciuto il Venezuela durante una vacanza. Al ri-

torno, insieme con la moglie decise di trasferirsi stabilmente a Punto Fijo una volta raggiunta la pensione. Un proposito che la coppia riuscì a concretizzare nel 2002. Durante l'estate la coppia veniva spesso raggiunta dalle figlie che vivono in Italia. I soldi della pensione in Venezuela consentivano a lui e alla moglie di avere una vita agiata, impensabile in Italia. «Guglielmo — racconta un conoscente — era un uomo allegro, pieno di vita. Non posso credere che qualcuno gli abbia potuto fare del male».



Io e Dieta Club, un rapporto di fiducia.

Iscriviti subito e ritroverai la tua forma ideale in pochissimo tempo www.dietaclub.it

Prima di incontrare Dieta Club le mie giornate erano una uguale all'altra: sveglia alla stessa ora, viaggio in auto per andare al lavoro, 8 ore alla scrivania. Quasi sempre finivo la serata mangiando davanti alla tv o al computer. Così i chili si sono accumulati lentamente. Per 7 anni. Negli ultimi tempi avevano cominciato a incidere sulla mia qualità della vita. Salire le scale, alzarsi dal sedile dell'auto, camminare velocemente, tut-

to era diventato pesante. Anche le analisi cliniche segnalavano continui campanelli d'allarme. Gli abiti non si allacciavano più e allora che fare? Nuovo guardaroba o sempre le solite quattro cose che si abbottonavano ancora? Ho provato di tutto. Anche un costosissimo centro di dimagrimento di una nota catena italiana. Ma anche così i chili di troppo sono rimasti stabili. Un giorno, sul sito del mio quotidiano locale, ho trovato

il link di DietaClub e qualcosa è cambiato. Il metodo Dieta Club mi è sembrato subito serio e convincente. Ho trovato l'idea del diario interattivo semplicemente grandiosa, proprio quella che poi mi ha fatto davvero capire dove sbagliavo. Solo compilandolo puntualmente è possibile rendersi conto del proprio comportamento alimentare; non si possono più inventare scuse sul mancato dimagrimento, è tutto scritto

nero su bianco! Da lì in poi non è stato difficile seguire il programma: sul sito ho trovato le informazioni sulla composizione dei vari alimenti che mi ha fatto capire come impostare la mia dieta personalizzata. E quando ho cercato il sostegno degli esperti on-line di Dieta Club, il loro intervento è stato efficace e puntuale. Dieta Club ti insegna a decidere razionalmente cosa mangiare, valutando il giusto rapporto tra fabbisog-

no e calorie bruciate. Quando poi si comincia a sentire che il proprio corpo reagisce e che il benessere aumenta, si trova la forza per perseverare e per non ricadere nelle vecchie cattive abitudini. Sono sei mesi che seguo i consigli di Dieta Club e non sono mai stata così contenta di me stessa e dei risultati raggiunti.

Tu cosa aspetti?

Iscriviti subito
www.dietaclub.it

Dieta Club offre: Un dettagliato profilo dieta, diario interattivo, menu personalizzati, programma di allenamento, esperti a tua disposizione.